PERCORSO DISSEMINAZIONE

Piani regionali formazione docenti in servizio triennio 2019-22

Valutazione

Scuola secondaria di primo grado

Prof.ssa Assuntina Gaetano

Che cos'è la valutazione?

È un processo comunicativo

- ✓ Dinamico
- ✓ aperto e continuo
- ✓ contestualizzato
- ✓ sintetico
- ✓ trasparente

Al fine di

Raccogliere informazioni
- Informazioni pertinenti, rilevanti, appropriate, rigorose, valide, affidabili

Formulare giudizi
- Su fatti, fenomeni, prestazioni relativi all'insegnamento/apprendimento
- Giudizi anche predittivi sulla base dei dati

Prendere decisioni
- Adeguate alla situazione
- Collegiali, rispettose dei fini della scuola e delle Istituzioni

In funzione della **SPINTA IN AVANTI (PROMOZIONE)**
di ogni singolo alunno
Valutazione con connotazione FORMATIVA

VALUTAZIONE

accerta

- la qualità dell'istruzione
- le prestazioni finali dell'allievo

è l'interpretazione dei risultati conseguiti dal gruppo classe sulla base di dati oggettivi (rilevati con la verifica)

esprime

- un giudizio sull'efficacia (qualità) e sull'efficienza (quantità) sia dell'apprendimento che dell'insegnamento

VALUTARE OGGI

Oggi il ruolo della valutazione è educativo e formativo e si parla di valutazione autentica

Wiggins afferma che:

*"Lo scopo della valutazione educativa **consiste nell'accertare** non ciò che lo studente sa, ma **ciò che sa fare con ciò che sa**"*

→ **Concetto di competenza**

Perrenoud definisce **la valutazione realmente formativa come quella che permette di conoscere meglio l'alunno** (pedagogia differenziata) **al fine di aiutarlo meglio.**

La valutazione è al servizio dell'azione, ovvero dell'apprendimento

La legge:

sostituisce il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto **in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti** di ogni disciplina.

Come la valutazione può diventare risorsa?

Valutare nel suo significato etimologico significa DARE VALORE

La sua vera funzione

NON è misurare, classificare, selezionare

MA è riconoscere e attribuire valore,

promuovere e far crescere l'essere umano

D. Novara afferma **che oggi la valutazione è basata sugli errori**.

La «*valutazione evolutiva*» è basata non sulla valutazione degli errori ma dei **progressi**.

«Nessuno di noi preferisce essere valutato sulla base dei propri errori anziché su ciò che sa fare».

...Dobbiamo aiutare gli alunni ad imparare piuttosto che cercare i loro inevitabili errori, che non solo sono inevitabili ma anche necessari!

Chi valuta porta sull'oggetto valutativo "uno sguardo la cui tonalità dipende da (è in funzione di) un'intenzione particolare e determinata rispetto a quell'oggetto". (Haddji)

"**Valutare significa** prima di tutto **capire perché? Qual è il nostro scopo? Qual è il risultato dell'Istruzione?**

La valutazione è la capacità dell'intelligenza di porsi propositi valutando la complessità delle situazioni." (P. Lucisano)

Occorre rendere la valutazione formativa

- un'opportunità di apprendimento per gli alunni: **si valuta per offrire feed back agli alunni**
- uno strumento di monitoraggio per gli insegnanti (Loney 2011)

La valutazione è formativa quando:

- ✓ valorizza i saperi e le competenze degli studenti;
- ✓ previene l'accumularsi di deficit;
- ✓ offre continui riscontri correttivi;
- ✓ crea un clima nella classe favorevole all'apprendimento (Dalton, Watson1997 Colasanti 1998);
- ✓ promuove aspettative di riuscita (Bloom 2005);
- ✓ analizza i risultati per migliorare la didattica e risponde ai bisogni concreti degli alunni (Vertecchi 2006)
- ✓ Assolve alla funzione orientativa per l'alunno e la famiglia

Valutare: perché un processo?

La valutazione ha funzione

a) diagnostica;
b) formativa o regolativa: è fattore motivante (o meno) rispetto al compito di apprendimento, indicatore del processo, segnale dei passi, dei progressi, del metodo studio;
c) comparabile: si pensi ai benchmark alla valutazione esterna (Invalsi, Ocse Pisa,Timss ecc..) attraverso termini di paragone "quantitativi" per rilevare il proprio posizionamento, sopra o sotto, rispetto al valore definito.
d) certificativa: diploma, certificato delle competenze.

Valutare implica

- **responsabilità del successo formativo del bambino e del ragazzo**
- responsabilità collettiva e autoregolazione dell'attività del Consiglio di Classe, del Collegio docenti e di tutta la comunità scolastica in modo che sempre più il sistema scuola sia a servizio della persona
- autovalutazione del docente,
- avere coraggio critico sulla propria professionalità,

GLI ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE

- Che cosa contiene un giudizio di valutazione?

- L'apprezzamento che l'insegnante esprime nei confronti della prova fornita dall'allievo
- Progressi effettuati
- Impegno
- Disponibilità
- Partecipazione

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

- *La valutazione **precede**, **accompagna** e **segue** i percorsi curricolari. [...] Assume una **preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo*
- *La valutazione, inoltre, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove **l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze**"*

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

- Le **Indicazioni Nazionali** - come declinate nel **Curricolo di Istituto** e nella **programmazione annuale della singola classe** - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il **repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione** periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina

GLI OBIETTIVI SPECIFICI SONO ESPRESSI IN TERMINI DI

PRESTAZIONI /COMPORTAMENTI OSSERVABILI E MISURABILI

LE PRESTAZIONI SONO SOGGETTE A

VERIFICA

mediante la **misurazione**

accertamento preciso e valido della modificazione del comportamento degli allievi (e non solo) in relazione agli obiettivi prefissati.

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7/09/ 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

SAPERE

Conoscenza:
è l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

FARE

Abilità:
Indica la capacità di usare la conoscenza. E' descritta come ***cognitiva*** *(uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e* ***pratica*** *(manualità, uso di metodi, materiali e strumenti)*

SAPER ESSERE

Competenza:
Indica la capacità di usare la conoscenza, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; è descritta in termini di responsabilità e autonomia

LA VALUTAZIONE HA UNA FUNZIONE-GUIDA

La valutazione è ciò che forse più profondamente influenza:

- il "**che cosa**" si apprende,
- il "**quando**" avviene l'apprendimento,
- il "**chi**" apprende.

Scalera, 2009

VALUTARE PER…

- Se tra l’azione didattica e le pratiche valutative c’è interazione, questa produce crescita delle conoscenze degli allievi e motivazione ad apprendere.

⇩

VALUTAZIONE PER L’APPRENDIMENTO

DALLE INDICAZIONI…
A) FUNZIONE FORMATIVA

- «La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari.
- Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.
- Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo».

DALLE INDICAZIONI
B) VALUTAZIONE DI SISTEMA

- «Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'**autovalutazione**,
- che ha la funzione di introdurre **modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa** e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia,
- anche attraverso dati di **rendicontazione sociale** o emergenti da **valutazioni esterne»**.

ALCUNE DEFINIZIONI

DIAGNOSTICA	Può essere utilizzata per individuare problemi specifici che un allievo potrebbe presentare.
FORMATIVA	Contribuisce all'apprendimento dell'allievo; dà luogo a interventi didattici che colmano lo scarto tra prestazioni effettive e prestazioni attese.
SOMMATIVA	Usata per certificare il rendimento o per prevedere future probabilità di successo; valuta il prodotto finale di un corso, di un'unità di lavoro, di un esame.
PER LA RENDICONTAZIONE	Informazioni valutative utilizzate per giudicare le prestazioni di scuole o di insegnanti.

Non sono tipi diversi di valutazione: questi termini descrivono **l'uso** che viene fatto **delle informazioni** che si ottengono dall'accertamento valutativo .

Wiliam & Black, 1996

VALUTAZIONE SOMMATIVA

- Interviene alla fine del percorso;
- Definisce se e a quale livello gli allievi hanno raggiunto gli obiettivi;
- Classifica o certifica le prestazioni degli allievi attraverso l'uso di espressioni sintetiche, numeriche o verbali.

VALUTAZIONE FORMATIVA

- Scriven (1967) – studi sullo sviluppo del curricolo
- Bloom (1968) – Mastery Learning

- La valutazione viene condotta in modo **continuo** e analitico durante il percorso di formazione
- Ha la funzione di **rilevare progressi** e carenze
- **Promuove il miglioramento** e ESCLUDE FINALITÀ di CLASSIFICAZIONE

DALLA VALUTAZIONE FORMATIVA ALLA VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

- Studi della fine degli anni 90 hanno dimostrato che:

- L'uso della valutazione in itinere dei progressi genera miglioramento nelle prestazioni finali;
- Il miglioramento è più consistente nei soggetti più deboli
- L'efficacia della valutazione formativa è legata a:
  - Qualità dei feedback
  - Partecipazione degli allievi alla valutazione
  - Miglioramento dell'autostima
  - Ruolo delle attribuzioni di successo (componenti motivazionali)

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

"tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni che forniscono informazioni da utilizzare come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati"

(Black-William,1998)

valutazione PER l'apprendimento
Assessment FOR learning

↔

valutazione DELL'apprendimento
Assessment OF learning

IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO E' EFFICACE SE GLI ALLIEVI…

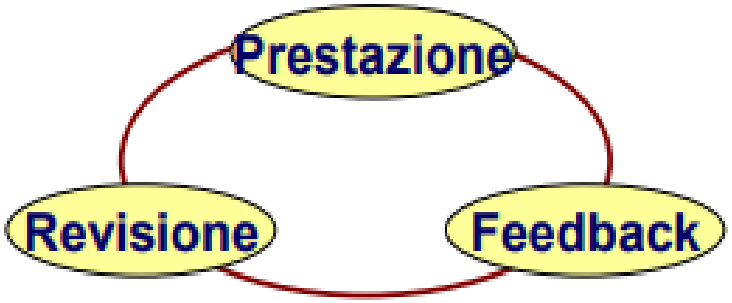
- COMPRENDONO CHE COSA CI SI ASPETTA DA LORO
- RICEVONO UN FEEDBACK SULLA QUALITA' DEL LORO LAVORO
- RICEVONO CONSIGLI SU COME MIGLIORARE
- SONO RESPONSABILI E COINVOLTI NEL LORO APPRENDIMENTO

Non basta valutare ciò che un ragazzo "**sa**",
occorre valutare ciò che **"sa fare con ciò che sa".**

La valutazione autentica chiede allo studente di:

- **usare conoscenze e abilità per risolvere problemi non strutturati, non risolvibili mediante routine o procedure stabilite**
- **usare efficientemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per affrontare un compito complesso (competenza)**
- **non semplicemente ridire o replicare ciò che gli è stato insegnato, ma esplorare e lavorare "dentro" la disciplina, continuando a apprendere.**

Lo studente può consultare risorse e avere feedback per provare, ripetere e perfezionare la prestazione:



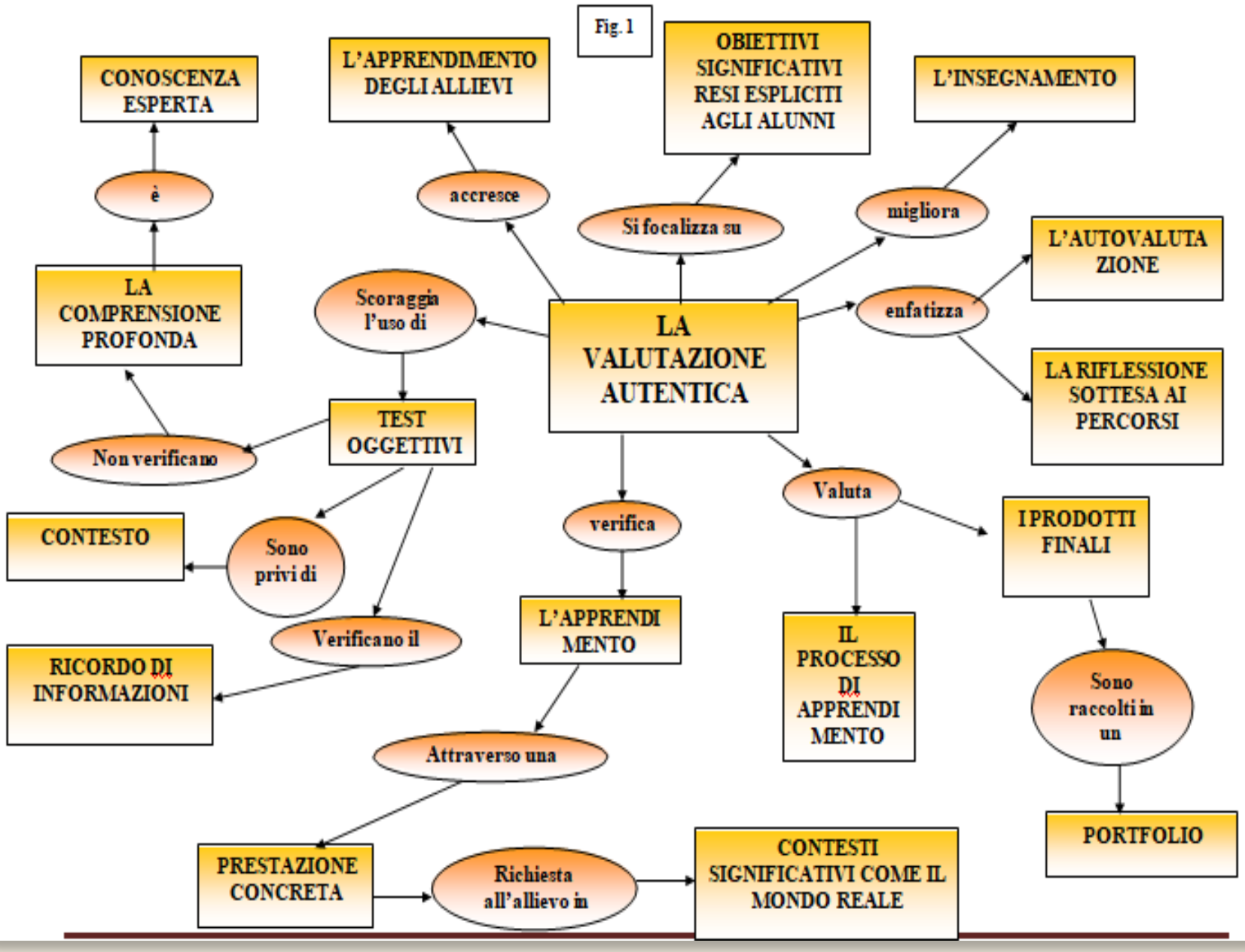


Fig. 1
LA VALUTAZIONE AUTENTICA
OBIETTIVI SIGNIFICATIVI RESI ESPLICITI AGLI ALUNNI
Si focalizza su
L'APPRENDIMENTO DEGLI ALLIEVI
accresce
L'INSEGNAMENTO
migliora
L'AUTOVALUTAZIONE
enfatizza
LA RIFLESSIONE SOTTESA AI PERCORSI
Scoraggia l'uso di
TEST OGGETTIVI
Non verificano
LA COMPRENSIONE PROFONDA
è
CONOSCENZA ESPERTA
Sono privi di
CONTESTO
Verificano il
RICORDO DI INFORMAZIONI
verifica
L'APPRENDIMENTO
Attraverso una
PRESTAZIONE CONCRETA
Richiesta all'allievo in
CONTESTI SIGNIFICATIVI COME IL MONDO REALE
Valuta
IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
I PRODOTTI FINALI
Sono raccolti in un
PORTFOLIO

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

SIGNIFICATIVITA' DEI COMPITI VALUTATIVI

RESPONSABILIZZAZIONE DELLO STUDENTE

INTEGRAZIONE PROCESSO/PRODOTTO

RIFERIMENTO A PROBLEMI COMPLESSI

VALENZA METACOGNITIVA DELLA VALUTAZIONE

"Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa." (Wiggins,1993)

VALUTAZIONE AUTENTICA

È una **valutazione di apprendimenti e di competenze in un'ottica processuale**, soggettiva e intersoggettiva, oltre che in prospettiva autentica e dinamica.

Si modificano:

- il compito: non più artificioso, statico, eterogestito ma continuo, autentico, cogestito

- l'oggetto della valutazione: non il prodotto ma il processo, le prestazioni di competenza

- il significato assegnato alla valutazione

Modalità di valutazione delle competenze

AUTOVALUTAZIONE

- Diari di bordo
- Autobiografia
- Questionari di autopercezione
- Resoconti verbali

OSSERVAZIONE

- Rubriche valutative
- Osservazione in itinere
- Valutazioni incrociate
- Interazioni tra pari

ANALISI PRESTAZIONI

- Compiti di realtà
- Prove di verifica
- Selezione di lavori
- Portfolio

M. Castoldi

LE RUBRICHE

La **rubrica** come strumento di valutazione autentica

*Si può parlare di **valutazione autentica** quando siamo in grado di esaminare direttamente le prestazioni dello studente nell'atto di svolgere **significativi compiti intellettuali**. (Wiggins, 1990)*

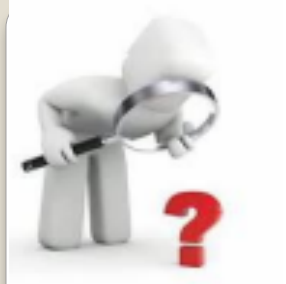
Secondo Arter *(Arter, Bond 1996)* **una valutazione autentica deve esprimere un giudizio non solo su ciò che una persona conosce, ma su ciò che riesce a fare in compiti che richiedono** di **utilizzare processi elevati,** quali pensare criticamente, risolvere problemi, lavorare in gruppo, ragionare ed apprendere in modo permanente

LE RUBRICHE

sono uno strumento potente a favore della valutazione autentica.

Le rubriche, infatti, possono migliorare le prestazioni degli studenti.

Esse sono una fotografia costante in possesso degli studenti, in quanto mostrano loro come incontrare le attese degli insegnanti, rendendole trasparenti relativamente al compito da svolgere e alle abilità da possedere.



Cos'è una rubrica di valutazione?

- È uno strumento che individua le dimensioni (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale), una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa" e non ciò che gli manca: "lavora sui pieni e non sui vuoti"
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento
- Motiva al successo e migliora l'autostima
- Consegnata prima della prestazione, dirige l'attenzione degli studenti sugli aspetti specifici del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza da dimostrare

RUBRICHE VALUTATIVE

LE RUBRICHE COME DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI PADRONANZA DI UNA COMPETENZA

INSEGNANTI

IDENTIFICARE I RISULTATI ATTESI

RENDERE PIU' TRASPARENTE IL GIUDIZIO

STUDENTI

CHIARIRE LA DIREZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

DISPORRE DI PUNTI DI RIFERIMENTO PER L'AUTOVALUTAZIONE

COMPONENTI CHIAVE DI UNA RUBRICA

DIMENSIONI	QUALI ASPETTI CONSIDERO?
CRITERI	IN BASE A COSA GIUDICO?
INDICATORI	QUALI EVIDENZE OSSERVABILI?
LIVELLI	QUALE GRADO DI RAGGIUNGIMENTO?
ANCORE	ESEMPI CONCRETI DI PRESTAZIONE

COME È FATTA UNA RUBRICA?

1 Sez: Presentazione del compito di apprendimento :

- *contiene la richiesta di una prestazione o di una produzione*

2 Sez.: Individuazione delle' "dimensioni valutative":

- *individua gli aspetti del compito che costituiranno gli "ambiti di valutazione".;*

3 Sez.: Indicazione dei criteri di valutazione:

- *indica l'insieme delle caratteristiche o dei requisiti sulla base dei quali sarà valutata una prova. In altre parole, ciò che si prenderà in considerazione perché ritenuto indice di qualità.*

4. Sez::Determinazione di livelli di valutazione

- *determina le fasce di qualità della prestazione,ovvero i diversi gradi di efficacia con cui una prova può essere svolta.*

Per costruire una rubrica valutativa occorre:

1. **raccogliere esempi di prestazioni** degli studenti rappresentative della competenza prescelta riferiti ad un livello alto, medio basso
2. **classificare gli esempi** in tre gruppi: eccellenti, medi, scarsi *(Quali criteri si possono ricavare? Che cosa caratterizza queste prestazioni come eccellenti, medie, scadenti in rapporto alla competenza individuata?)*
3. **descrivere una prestazione** eccellente, media, scarsa
4. **reperire lavori** che servano da esempio dei diversi livelli (ancore)
5. **migliorare nel tempo** quello che si è fatto

Una RUBRICA si articola in alcune parti fondamentali:

Presentazione del compito di apprendimento

- *contiene la richiesta di una prestazione o di una produzione*

Individuazione delle "dimensioni valutative"

- *individua gli aspetti del compito che costituiranno gli "ambiti di valutazione"*

Indicazione dei criteri di valutazione

- *indica l'insieme dei requisiti sulla base dei quali sarà valutata una prova, perché ritenuto indice di qualità.*

Determinazione di livelli di valutazione

- *determina le fasce di qualità della prestazione, ovvero i diversi gradi di efficacia con cui una prova può essere svolta.*

Come si costruisce una rubrica valutativa?

Costruire una rubrica valutativa vuol dire strutturare un prospetto sintetico che aiuta a suddividere i livelli di prestazione dei propri studenti sulla prova proposta, esplicitandoli fin dall'inizio.

COMPONENTI DI UNA RUBRICA

1. DIMENSIONI
2. CRITERI
3. INDICATORI
4. ANCORE
5. LIVELLI

LA RUBRICA SI ARTICOLA IN 5 PUNTI BEN PRECISI:

1. LE DIMENSIONI, che indicano le caratteristiche che contraddistinguono una determinata prestazione e rispondono alla domanda *"quali aspetti considero nel valutare una certa prestazione?"*. Nel caso della comprensione di un racconto, ad esempio, le dimensioni potrebbero **riguardare l'organizzazione testuale, il livello morfosintattico, la conoscenza lessicale, gli aspetti pragmatici, etc.**

2. I CRITERI, che definiscono i traguardi formativi in base a cui si valuta la prestazione dello studente e rispondono alla domanda *"in base a cosa posso apprezzare la prestazione?"* Nell'esempio precedente possiamo assumere come criteri il riconoscimento del messaggio principale, **l'inferenza dei significati delle parole sconosciute dal contesto, la comprensione dei rapporti logici tra i diversi enunciati, l'identificazione degli scopi del testo, etc.**

3. GLI INDICATORI, che precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno dei criteri considerati e rispondono alla domanda ***"quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza del criterio di giudizio prescelto ?".*** Rimanendo sull'esempio potremmo riconoscere come indicatori **l'attribuzione di un titolo al testo congruente con il suo significato generale,** oppure la riutilizzazione corretta di termini impiegati nel testo in contesti linguistici differenti, etc.;

M. Castoldi, M. Martini, Verso le competenze: una bussola per la scuola. Un percorso di ricerca Franco Angeli 2011

4. LE ANCORE, che forniscono **esempi concreti di prestazione** riferite agli indicatori prescelti e riconoscibili come rilevatori dei criteri considerati; la domanda a cui rispondono può essere così formulata: "***in rapporto all'indicatore individuato qual è un esempio concreto di prestazione in cui riconoscere (o non riconoscere) la presenza del criterio considerato?"***

5. I LIVELLI, che precisano **i gradi di raggiungimento dei criteri considerati sulla base di una scala ordinale che si dispone dal livello più elevato (pieno raggiungimento del criterio) a quello meno elevato (non raggiungimento del criterio).** Generalmente i livelli sono espressi con degli aggettivi (eccellente, buono, discreto, sufficiente, insufficiente o altro) o, eventualmente, con dei numeri (livello 1, livello 2, etc); **le scale impiegate nelle rubriche prevedono normalmente da tre a cinque livelli.**

TIPI DI RUBRICHE

LE RUBRICHE

possono essere

ANALITICHE

- sono precise
- sono utili per comprendere i punti di forza e di debolezza di una prestazione
- esprimono un giudizio per ogni dimensione considerata
- non consentono di esprimere un giudizio complessivo
- sono utili per individuare il livello di prestazione di uno o più elementi di un'unica dimensione considerata

OLISTICHE

- sono utili per esprimere un giudizio complessivo e unitario su una prestazione
- sono meno precise di quelle analitiche
- hanno un carattere soggettivo più marcato
- e la loro giusta applicazione è legata all'abilità dell'operatore

SPECIFICHE

- possono essere molto precise ed adattarsi bene al singolo compito
- la loro redazione richiede molto tempo all'insegnante e un uso limitato
- sono molto utili all'insegnante (o allo studente) per valutare una prestazione specifica
- non consentono una valutazione complessiva delle abilità implicate in una prestazione

GENERICHE

-utilizzano sistemi di criteri che permangono nel tempo per prestazioni diverse, che richiedono abilità sostanzialmente identiche
- in genere sono meno precise
- ma richiedono meno dispendio di tempo
- verificano il miglioramento su alcune dimensioni che rimangono identiche
- sono utilizzate frequentemente

Le rubriche di valutazione

TIPOLOGIE : ANALITICHE - OLISTICHE

- LE RUBRICHE ANALITICHE:

Una **rubrica analitica** isola ogni tratto essenziale e/o fondamentale all'interno di "singole rubriche analitiche" che specificano diversi livelli di **padronanza** (esempi 1-2-3-4). Questo tipo di rubrica osserva i tratti o i componenti di un prodotto, di una dimostrazione o di una prestazione, specifica per ognuno dei criteri per essere valutati ad ogni livello, assegna un punteggio separato per ogni componente. In alcuni casi il peso assegnato ad ogni dimensione può variare in base all'importanza di ogni dimensione. Per esempio, una rubrica per una presentazione di scrittura può prendere punteggi con peso "1" per le dimensioni di: vocabolario, materiale, creatività, mentre la modalità di presentazione può prendere peso "2".

USARLE… QUANDO?

Quando si vuole assegnare, in modo più analitico il livello di una certa prestazione.

Le rubriche di valutazione

TIPOLOGIE : ANALITICHE – OLISTICHE

- LE RUBRICHE OLISTICHE:
- Una **rubrica olistica** fornisce un punteggio complessivo al prodotto, alla dimostrazione o alla prestazione, basandosi su un'impressione complessiva. Essa pianifica specifici **standard** per ogni livello raggiunto dal prodotto o dall'esecuzione del compito.
- Una rubrica olistica, poichè descrive il lavoro di uno studente come un singolo punteggio nell'insieme, potrebbe meglio adattarsi per la **valutazione di competenze** disciplinari di base, come per esempio il saper scrivere in modo corretto, oppure la lettura espressiva. Le dimensioni, i criteri e gli indicatori sono riferiti ad un'unica competenza,e saranno contenuti in un'unica griglia, suddivisa nei livelli di **padronanza** definiti ed esplicitati nelle modalità attese per quel livello. Pur se applicata ad un compito, la rubrica della slide 29 fornisce un esempio nella struttura.

USARLE… QUANDO?

Quando risulta difficile (poiché sono molteplici i punti di contatto, e perciò non facilmente distinguibili, fra gli aspetti considerati) distinguere organizzazione e contenuto, ed è pertanto preferibile esprimere un giudizio globale sulla prestazione complessiva.

ESEMPIO DI RUBRICA ANALITICA - 1

Fig. 2 – RUBRICA PER RILEVARE I LIVELLI DI QUALITÀ NELLA PARTECIPAZIONE IN GRUPPO

	ECCELLENTE (4)	BUONO (3)	MEDIO (2)	POVERO (1)
LAVORO COMUNE	- Svolge pienamente la propria parte e anche di più. - Prende l'iniziativa nell'aiutare il gruppo ad organizzarsi. - Fornisce molte idee per lo sviluppo del lavoro di gruppo. - Assiste gli altri compagni di gruppo.	- Svolge in modo adeguato la propria parte del lavoro. - Lavora in accordo con gli altri membri del gruppo. - Partecipa alla discussione dell'argomento. - Offre incoraggiamento agli altri.	- Svolge il lavoro quasi come quello degli altri. - È convinto a partecipare dagli altri membri del gruppo. - Ascolta gli altri, in rare occasioni suggerisce delle cose. - È preoccupato del proprio lavoro.	- Svolge meno lavoro degli altri. - Partecipa passivamente al lavoro. - Assume un atteggiamento da annoiato durante il lavoro. - Raramente si dimostra interessato al proprio lavoro.
COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI	- Comunica chiaramente desideri, idee, bisogni personali e sensazioni. - Frequentemente esprime apprezzamenti per gli altri membri del gruppo. - Esprime feedback positivi agli altri - Accetta volentieri i feedback dagli altri.	- Usualmente condivide le sensazioni e i pensieri con gli altri partner del gruppo. - Spesso incoraggia e apprezza gli altri membri del gruppo. - Esprime feedback in modi che non offendono. - Accetta i feedback, ma cerca di dar loro poca importanza.	- Raramente esprime le sensazioni e le preferenze. - Spesso incoraggia e apprezza gli altri. - Sembra che dia per scontato il lavoro degli altri. - Qualche volta ha ferito i sentimenti dell'altro con il feedback. - Ha sostenuto il proprio punto di vista sul feedback ricevuto.	- Non ha parlato mai per esprimere eccitazione e/o frustrazione. - Spesso con meraviglia ha affermato ai membri del gruppo "cosa sta succedendo qui"? - È stato apertamente rude quando dava feedback. - Ha rifiutato di ascoltare il feedback.
USO DEL TEMPO	- Il lavoro derivante dalle consegne è sempre svolto in tempo o qualche volta prima di quanto richiesto.	- Il lavoro derivante dalle consegne è svolto al limite del tempo accordato.	- Il lavoro derivante dalle consegne è usualmente in ritardo, ma completato in tempo per essere accettato.	- Alcuni lavori sono sempre incompleti, mentre gli altri partner hanno completato le consegne.

Esempio di rubrica analitica -4

COMPITI AUTENTICI					
DIMENSIONI	INDICATORI	Parziale	Essenziale	Intermedio	Avanzato
RECUPERO DEL SAPERE PREGRESSO	Conoscenza degli argomenti da trattare. Capacità di applicazione delle conoscenze in esercizi appositi.	L'alunno si trova in difficoltà nel recupero del sapere pregresso e ha bisogno dell'aiuto dei compagni e/o dell' insegnante.	L'alunno è in grado di recuperare il sapere pre-gresso, ma non sempre riesce a utilizzarlo per la costruzione di esercizi.	L'alunno organizza i contenuti in modo abbastanza autonomo, chiedendo consigli e costruendo sche-mi lineari, ma non originali	L'alunno organizza il sapere in modo autonomo, originale ed esaustivo, mettendo in connessione le varie conoscenze
PERTINENZA ALLO SCOPO	Costruzione di strumenti di facile utilizzo. Stesura di esercizi semplici, ma efficaci.	L'alunno crea documenti incompleti e confusi, senza la parte applicativa.	L'alunno crea documenti semplici e chiari, anche se poco originali; la parte degli esercizi è presente, ma non è molto ricca.	L'alunno crea un documento scorrevole e funzionale con un buon apparato di esercizi.	L'alunno crea un documento originale e ben organizzato, di facile utilizzo e corredato da esercizi funzionali.
UTILIZZO DELLO STRUMENTO INFORMATICO	Capacità di esecuzione delle operazione di base (apertura documento, salvataggio...). Capacità di uso del programma specifico (word, power point...). Capacità di utilizzo del web.	L'alunno non è in grado di sfruttare com pletamente e in modo auto nomo le fun-zioni dei pro- grammi usati ed è incerto anche nell'e-secuzione di alcune opera zioni di base.	L'alunno riesce a usare lo strumento informatico in modo autonomo per le operazioni più semplici, con saltuari interventi dell'adulto per compiere operazioni specifiche.	L'alunno utilizza lo strumento informatico in modo autonomo e appropriato.	L'alunno rielabora il proprio prodotto in modo originale ed esaustivo.
COLLABORA-ZIONE CON I COMPAGNI	Ascolto delle proposte dei componenti del gruppo. Apporto di idee personali e originali. Capacità di aiutare i compagni in difficoltà.	L'alunno mo-stra fastidio nel lavorare con i compa-gni e vuole imporre le proprie idee, lasciando poco spazio a quelle degli altri.	L'alunno ascolta le proposte dei compagni, ma tende ad accettarle passivamente, senza dare apporti personali.	L'alunno mostra interesse per le idee dei compagni e ha un atteggiamento abbastanza propositivo.	L'alunno lavora con entusiasmo nel gruppo, incitando il lavoro dei compagni, favorendo la collaborazione e dando originali contributi personali.
PRESENTAZIONE DEL LAVORO	Chiarezza dell'esposizione. Capacità di rispondere a eventuali domande dei compagni.	L'alunno presenta il lavoro in modo parziale e incompleto, spesso in seguito all'intervento dei compagni e non è in grado di dare chiarimenti.	L'alunno riesce a esporre il lavoro prodotto in modo piuttosto lineare e senza particolari approfondimenti.	L'alunno è in grado di espor re il lavoro in modo autonomo, integrando la parola e il sussidio informatico e rispondendo alle domande dei compagni	L'alunno presenta il proprio elaborato in modo completo e autonomo, con padronanza di linguaggio e interazione con i destinatari del prodotto.

ESEMPIO DI RUBRICA OLISTICA

Fig. 1 – RUBRICA PER VALUTARE LA PRESTAZIONE FINALE INDIVIDUALE

Livello eccellente (ottimo) - Il prodotto è curato, ben realizzato, preciso. - La presentazione è creativa. - Include tutte le informazioni necessarie in risposta alle domande poste. - Presenta delle informazioni oltre le richieste. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Fa esempi e cita delle fonti in modo preciso.	*Livello esperto (distinto)* - Il prodotto è definibile come sopra alla media. - Dimostra immaginazione nel pensare. - Include informazioni che sostengono le risposte. - Presenta i dettagli richiesti. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Cita le fonti, anche se qualche forma è imprecisa e inesatta.
Livello praticante (buono) - Il prodotto è definibile nella media. - Risponde alle domande. - Fornisce scarse informazioni per sostenere le risposte. - Tralascia alcuni dettagli. - La presentazione ha qualche difetto. - Cita solo qualche fonte.	*Livello principiante (sufficiente)* - Risponde solo in parte alle domande. - Fornisce qualche informazione a sostegno delle risposte. - Include pochi dettagli. - La presentazione ha degli errori. - Le fonti non sono citate.

ESEMPIO DI UNA RUBRICA

Dimensione	Indicatori	Livelli	Ancore
Comprensione dei contenuti esplicitati durante il corso	Conoscere i contenuti Effettuare collegamenti e stabilire relazioni fra i contenuti Applicare i contenuti ad una situazione	1. I contenuti esplicitati non sono coerenti. 2. I contenuti sono limitati e frammentari. 3. I contenuti sono limitati e completi. 4. I contenuti sono adeguati e completi. **Criteri: quantitativo, completezza**	1. Parla d'altro. 2. Esplicita alcuni elementi dei contenuti richiesti ma in modo frammentario. 3. Esplicita in modo completo una parte dei contenuti richiesti. 4. Esplicita correttamente e tutti i contenuti richiesti

QUALCHE ESEMPIO

DIMENSIONI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Porsi domande	Se sollecitato interviene per fornire il proprio contributo ed individuare problemi.	Fornisce autonomamente contributi quasi sempre pertinenti. Contribuisce ad individuare problemi. Interviene per chiedere spiegazioni.	Fornisce autonomamente contributi pertinenti e puntuali. Chiede spiegazioni ed individua con precisione i problemi. Riesce a mettere in relazione fenomeni diversi.
Osservare	Se guidato raccoglie dati e informazioni. Utilizza strumenti di osservazione su indicazione dell'insegnante.	Raccoglie in modo adeguato dati e informazioni. Utilizza autonomamente gli strumenti di osservazione. Individua aspetti generali e, spesso, particolari del problema.	Raccoglie in maniera puntuale dati e informazioni. Padroneggia gli strumenti di osservazione. Riconosce tutti gli aspetti del problema. Individua autonomamente ed utilizza fonti e risorse utili per l'osservazione.
Interpretare	Organizza e analizza in maniera adeguata dati e informazioni. Utilizza strumenti di elaborazione. Seleziona dati e informazioni pertinenti.	Organizza e analizza con precisione e autonomamente dati e informazioni. Utilizza adeguatamen-te gli strumenti di elaborazione. Seleziona autonomamente dati e informazioni pertinenti e coglie analogie e differenze.	Organizza e analizza in modo autonomo e puntuale dati e informazioni, collegando e mettendo in relazione dati diversi. Padroneggia gli strumenti di elaborazione. Seleziona autonomamente dati e informazioni pertinenti e coglie, in modo preciso, analogie e differenze.
Rielaborare	Utiloizza strumenti di comunicazione. I prodotti realizzati sono semplici e adeguati.	Utilizza adeguatamente strumenti di comunicazione. I prodotti sono accurati e realizzati nei tempi stabiliti.	Sceglie e utilizza strumenti di comunicazione appropriati e d efficaci. I prodotti sono accurati e originali, realizzati nei tempi stabiliti. Esprime valutazioni e opinioni personali pertinenti.
Consape-volezza e relazione con la realtà	Quasi sempre riconosce/valorizza le proprie capacità e risorse e individua i propri progressi e Deve essere stimolato ad assumere atteggiamenti di responsabilità verso le problematiche socio-ambientali della propria realtà.	Riconosce/valorizza le proprie capacità e risorse, i propri progressi e limiti.Utilizza le conoscenze ed abilità acquisite in altre situazioni dello studio.Fornisce il proprio contributo alla soluzione dei problemi, mostrando un certo interesse per i problemi sociali e ambientali.	Riconosce/valorizza le proprie e le altrui capacità e risorse; è consapevole dei propri progressi e dei propri limiti.Utilizza le conoscenze ed abilità acquisite in altre situazioni dello studio e della realtà.Autonomamente propone soluzione ai problemi, mostrando senso di responsabilità e sensibilità nei confronti della realtà sociale e ambientale che lo circonda.

FASI DI LAVORO:

1) scegliere il compito:

- Ad. Es. Costruire una relazione su un'esperienza (visita guidata a….)

2) Individuare le dimensioni valutative

- quali sono i tratti distintivi o le operazioni che connotano il compito?
- di quali azioni peculiari è costituita la prestazione?

DIFFERENZE TRA RUBRICHE E PROVE OGGETTIVE DI VERIFICA

Prova oggettiva	Rubrica di valutaz.
Verifica obiettivi specifici	Valuta compiti "complessi"
Verifica una prestazione formale, non contestualizzata	Valuta una prestazione concreta in contesto reale
Verifica acquisizione di conoscenze	Favorisce lo sviluppo di competenza
E' analitica e monotematica	E' globale ed integrata
Non può essere conosciuta prima	Deve essere conosciuta prima

VANTAGGI DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

PER L'OPERAZIONE DI VALUTAZIONE IN SE':

a) **è pluridimensionale,** non si riduce a un unico obiettivo

b) **è obiettiva**, tende ad escludere elementi soggettivi o arbitrari nella valutazione

c) **è predittiva**, perché valuta compiti e prestazioni complesse ,utili e significative per l'orientamento

PER L'INSEGNANTE:

a) aiuta a definire meglio la qualità degli apprendimenti;
b) aiuta a valutare meglio i compiti complessi (la competenza);
c) riduce il tempo speso dai docenti nella valutazione dei compiti

VANTAGGI DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

PER GLI ALUNNI

a) Migliora l' efficacia degli apprendimenti perché:

1. **L'alunno conosce le aspettative del docente**: cioè quello che ci si attende da lui alla fine dell'unità di apprendimento e fornisce motivazione e stimoli intellettivi;

2. **L'alunno affronta compiti concreti in situazioni reali.**

3. **L'alunno affronta compiti "complessi" ed integrati** che richiedono l'attivazione di **processi di pensiero costruttivi** e non solo riproduttivi.

b) Stimola e migliora le capacità di autovalutazione degli alunni

c) Rende gli alunni più consapevoli del loro apprendimento , delle loro capacità e dei loro limiti , rendendoli più responsabili e maturi nell'elaborazione di un progetto di vita

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

<<È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive>>. (C.M. n. 2000 del 12.02.2017).

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**

Compito di realtà o situazione problema

<< I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica>>. **(C.M. n. 2000 del 23.02.2017)**

COMPETENZA DIGITALE: COMPITO AUTENTICO

Livello di classe:
Classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Consegna operativa:
Preparare un prodotto multimediale finalizzato all'apprendimento della lingua italiana da parte di alunni stranieri neo-inseriti.

Prodotto atteso:
Un Power Point, corredato di immagini, video, collegamenti ipertestuali e quant'altro, in modo che sia possibile visualizzare il testo, associarlo a un'immagine e sentirlo. In questo modo si utilizzerà l'ascolto, il parlato (i ragazzi interessati devono ripetere), la lettura e la scrittura (i ragazzi dovranno poi produrre un semplice testo o riscrivere i suoni imparati). Caratteristica del lavoro dovrà essere quella di essere utilizzabile dai ragazzi neoarrivati anche autonomamente.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. **COMPITI DI REALTA': disciplinare – pluridisciplinare**

<< ***Il compito o il prodotto può essere più direttamente collegato con uno o più insegnamenti, oppure riferirsi più direttamente a un'attività tecnica e/o professionale. Comunque, esso deve poter sollecitare la valorizzazione delle conoscenze, delle abilità apprese e delle altre caratteristiche personali in maniera non ripetitiva e banale*** >>.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

Le osservazioni sistematiche:

A) permettono di rilevare il processo

ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili …

B) permettono di rilevare le competenze relazionali

ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività extrascolastiche, la ricreazione, ecc.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

AUTOBIOGRAFIA
ALCUNE POSSIBILI DOMANDE

-In questi mesi abbiamo svolto questa attività.

Cosa ti è piaciuto di più? Perché?

Cosa non ti è piaciuto? Perché?

Che cosa non avresti mai immaginato? Perché?

Cosa è stato difficile?

Come hai superato gli ostacoli?

Hai commesso errori?

Quali aspetti miglioreresti nel ripetere un'iniziativa simile?

Che valutazione ti daresti utilizzando le lettere A B C D?

STRATEGIE AUTOVALUTATIVE

CONTROLLO ALL'ISTANTE

sono concentrato	1	2	3	penso ad altro
sono rilassato	1	2	3	sono ansioso
desidero essere qui	1	2	3	desidero essere altrove
sono felice	1	2	3	sono triste
sono attivo	1	2	3	sono passivo
sono eccitato	1	2	3	sono annoiato
il tempo corre	1	2	3	il tempo è fermo
sono pieno di energia	1	2	3	sono vuoto di energia
mi sento con gli altri	1	2	3	mi sento solo
sono disponile	1	2	3	sono irritabile

STRATEGIE AUTOVALUTATIVE

TRACCIA DIARIO DI BORDO

QUANDO?					
QUALE ATTIVITA'?					
A COSA CI SERVE?					
COME ABBIAMO LAVORATO?					
COSA HO IMPARATO?					
COSA MI E' PIACIUTO DI ME?					
COSA NON MI E' PIACIUTO DI ME?					

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- **diario di bordo**
- a) Può essere individuale o di gruppo.
- b) Può essere scritto o utilizzare codici diversi. Per favorire la narrazione, dare la possibilità di utilizzare anche registratore, disegni, grafici, ecc..
- c) Può essere privato o condivisibile; in quest'ultimo caso, ogni alunno può decidere cosa condividere del proprio diario di bordo.
- d) Le modalità (di cui sopra) possono essere contrattate con la classe o proposte dall'insegnante.

Auspico una scuola che

INCORAGGI, non scoraggi

Costruisca **FIDUCIA**, non ansia

Crei **SPERANZA**, non rassegnazione

Offra **SUCCESSO**, non frustrazione,

Regali **SORRISI**, non lacrime

Buon Lavoro!